

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

**Rapporto Conclusivo d'Ispezione
Straordinaria**
(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 4

Impianto chimico PORTOVESME s.r.l.

Provvedimento Decreto Ministeriale MATTM n. 0000346 del 30/11/2016

Visita in loco effettuata dal 06/11/2018 al 08/11/2018

27/06/2019

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	5
2.1	Dati identificativi del Gestore	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	5
3.1	Evidenze oggettive*	5
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere**	6
4	Allegati	7

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 4 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato predisposto da Marilena Flori (Ispettore ISPRA) sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita in loco.

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 06/11/2018

Gaetano Battistella ISPRA (Ispettore)

Marilena Flori ISPRA (Ispettore)

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 07/11/2018

Gaetano Battistella ISPRA (Ispettore)

Marilena Flori ISPRA (Ispettore)

Giuseppe Meletti ARPA Sardegna Tdp

Enrico Piras ARPA Sardegna Tdp

Il seguente personale ha svolto sopralluogo presso la discarica di Genna Luas per la validazione della simulazione sulla gestione dei rifiuti in data 08/11/2018

Gaetano Battistella ISPRA (Ispettore)

Marilena Flori ISPRA (Ispettore)

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del Gestore

Ragione Sociale: Portovesme s.r.l.

Sede stabilimento: SP 2 Carbonia-Portoscuso km 16.5 Portoscuso (CI)

Gestore: Carlo Lolliri

Referente IPPC: Ing. Aldo Zucca

Delegato ambientale: Dr.ssa Maria Vittoria Asara

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001: 2015 n. IT225591 Rev. N.2 del 12/09/2018 , che rinnova e sostituisce il precedente (con scadenza il 15/09/2018).

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive*

La visita in loco si è svolta dal giorno 06/11/2018 al giorno 07/11/2018. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 07/11/2018.

Il giorno 06/11/2018 il Gruppo Ispettivo ha avviato la disamina dei punti rimasti da verificare dalla Ispezione Ordinaria del Febbraio 2018:

- verifica del deposito temporaneo dei rifiuti (fanghi da conversione Jarofix) e dell'area di stoccaggio intermedi (fanghi Pb/Ag);
- verifica dell'invio delle relative comunicazioni.

Inoltre il GI ha accertato che:

- la documentazione del Sistema di Gestione Ambientale non è stata aggiornata e che la procedura PGA-05 tratta la gestione dei cumuli e dei campionamenti ai fini della ammissibilità in discarica in forma implicita e non esaustiva
- i documenti giornalieri che riportano nel dettaglio la localizzazione dei cumuli con le loro specifiche caratteristiche, non hanno una visione organica complessiva della movimentazione dei materiali nelle diverse aree interessate, né riportano riferimenti procedure/istruzioni del SGA
- i cumuli di fanghi Jarofix da sottoporre a stabulazione di circa 3 giorni in situ di produzione e a campionamento, se non sono in possesso delle caratteristiche di ammissibilità a discarica, sono considerati ancora come degli intermedi di produzione (difettati) e come tale re-introdotti ad un secondo ciclo di lisciviazione.

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

Il Gruppo Ispettivo durante il sopralluogo del 7/11/2018 ha verificato che è stata ripristinata la cartellonistica identificativa:

- nel deposito temporaneo di rifiuti (fanghi da conversione Jerofix) e nell'area di stoccaggio intermedi (fanghi Pb/Ag), in riferimento agli impianti di Zinco Elettrolitico (ZnE) e di piombo Kivcet (KSS)
- nell'impianto del forno Waelz1
- nel deposito temporaneo adibito allo stoccaggio delle scorie di processo inviate a discarica con frequenza giornaliera (forni Waelz 1 e 2)
- negli scarichi parziali 1A e 1B.

Tuttavia il G.I. ha rilevato che manca ancora una esplicita identificazione:

- di numerose aree adibite dal Gestore a deposito temporaneo di rifiuti, con una loro lista sistematica ed indicazioni sulla presenza degli specifici rifiuti contenuti
- delle aree box prodotti semilavorati e/o di produzione di fanghi Jarofix da stabulare e/o caratterizzare
- dell'area produttiva di reparto di fanghi intermedi Pb e Ag da inviare a lisciviazione di raffinazione per il loro recupero.

Il G.I. durante il sopralluogo si è recato presso l'impianto di produzione di acido solforico e impianto KSS ed ha verificato che le manutenzioni previste sono state effettuate, anche con la sostituzione di parti di piping ammalorato.

Inoltre il G.I. ha verificato che il serbatoio TK3000 non è stato smantellato ma è ancora in esercizio.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

Per effetto della visita in loco è stata individuata una condizione per il Gestore, indicata nel verbale d'ispezione straordinaria, al n. 1, pagg. 3,4.

A proposito del Sistema di Gestione Ambientale, il G.I. rileva la necessità di revisionare e di aggiornare la procedura PGA-05, per chiarire univocamente i diversi flussi di produzione, ponendo attenzione alle differenze tra rifiuti e materie intermedie di produzione, alle loro movimentazioni e aree di stoccaggio e/o deposito, utilizzando correttamente la terminologia di legge che univocamente definisce ogni operazione di trattamento di questi materiali, entro e non oltre il 20 dicembre 2018.

Il Gestore ha risposto con nota prot. n. 618/18 del 20/12/2018, allegando il documento PGA 05 di aggiornamento della "Gestione dei cumuli e dei campionamenti dei rifiuti di processo ai fini dell'ammissibilità in discarica".

Alla richiesta di utilizzare correttamente la terminologia di legge per la definizione univoca di ogni operazione di trattamento dei materiali di rifiuto e materie intermedie di produzione, nel PGA 05 si riportano le definizioni di deposito temporaneo e di area di stoccaggio, così come da D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii.

Alla richiesta di chiarire univocamente i diversi flussi di produzione, il PGA 05 specifica che *"Tutti i materiali sono correttamente allocati nei depositi temporanei come identificati nell'apposita planimetria realizzata e trasmessa per l'AIA in vigore e tracciati attraverso registri di carico e scarico ad essi dedicati"*.

Non ritenendo esaustive le risposte contenute nell'aggiornamento del PGA 05, il G.I. ha chiesto al Gestore di spiegare nel dettaglio alcuni punti ancora non chiari, tra cui una planimetria leggibile con

legenda dettagliata anche con l'indicazione dei codici CER (*) dei rifiuti pericolosi e un diagramma di flusso delle diverse lavorazioni e/o movimentazioni dei materiali nelle diverse fasi.

Tale condizione è stata trasmessa via PEC al Gestore con nota prot. n. 0005607 del giorno 07/02/2019.

Il Gestore ha comunicato la documentazione integrativa con prot. n. 162/19 del giorno 05/04/2019, comprendente:

1. La planimetria generale stabilimento industriale di Portovesme – Individuazione aree di stoccaggio
2. I diagrammi di flusso delle lavorazioni, con l'indicazione del rifiuto prodotto dal processo, relativi a tutti gli impianti.

Nella planimetria, corredata da una legenda di dettaglio, sono individuati i siti con le tipologie di deposito, le coordinate GPS, la tipologia di rifiuto e i relativi codici CER, distinti in pericolosi (*) e non.

Sulla base dell'analisi della documentazione prodotta non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 6/11/2018 al 8/11/2018
Data chiusura visita in loco	8/11/2018
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	SI, indicate nella relazione trasmessa con nota prot. n. 0005607 del giorno 07/02/2019

4 Allegati

- 1) PGA05 rev 2-Gestione dei cumuli e dei campionamenti dei rifiuti di processo ai fini dell'ammissibilità in discarica
- 2) Planimetria generale stabilimento industriale di Portovesme – Individuazione aree di stoccaggio
- 3) I diagrammi di flusso delle lavorazioni, con l'indicazione del rifiuto prodotto dal processo, relativi a tutti gli impianti.